



Anipa

## Novità e anticipazioni

Sempre attiva sotto il profilo convegnistico, Anipa ha da poco assunto la staffetta della testata "Acque sotterranee". Sarà lo spazio giusto per la divulgazione di quelle linee guida che da anni l'associazione cerca di stendere in maniera esaustiva. Per combattere l'anarchia di quella terra di nessuno della realizzazione dei pozzi, refrattaria alle norme geologiche e fin troppo "fantasiosa"

di Silvia Bigliardi

**N**on sono le novità a mancare in casa Anipa. Di tutti i generi, non solo a livello convegnistico e progettuale.

E non si fermano sui successi che hanno riscosso nell'ultimo periodo: il buon risultato del convegno del 19 febbraio scorso a Torino è solo l'ultima tappa in vista di traguardi altrettanto rilevanti. Promosso insieme alla Regione Piemonte e all'associazione professionale di categoria, è stato l'occasione per fare il punto sulla gestione e la protezione delle risorse idriche sotterranee. Un altro passo avanti verso l'obiettivo che

Anipa ha in progetto da sempre: stendere con l'ordine dei geologi della regione Piemonte le linee guida per la realizzazione di pozzi e delle opere di presa per lo sfruttamento delle acque superficiali e sotterranee.

*"Le linee guida per il ricondizionamento generale dei pozzi non avranno un valore di legge - chiarisce a questo proposito il geologo Gardenghi - . Saranno piuttosto una sorta di raccolta, ma potranno diventare uno strumento utile per fare chiarezza alle imprese, ai funzionari e ai professionisti. L'uso delle acque di falda profonda è riservato solo per scopi potabili, quindi tutti i pozzi che, per usi diversi, mettono in comunicazione la falda superficiale con la falda profonda, devono essere o adeguati o chiusi. Per questo, pariteticamente e sempre a livello consultivo, la nostra analisi riguarderà anche le sonde sotterranee. Le regole presenti oggi sul nostro territorio non sono infatti normative. Siamo nella più completa anarchia: le stratigrafie dei pozzi sono forse quanto di più fantasioso ci sia sulla faccia della terra. Perché, se si escludono aziende di un certo spessore che operano con scrupolo e professionalità, non si può tacere di quella miriade di aziende minori che operano senza nessuna regola. Anche per questo il nostro approccio scientifico mirato alla necessità di normare la stratigrafia dei pozzi ha accolto l'iniziale interesse della Regione Piemonte e, quindi, della Regione Lombardia".*

### Gli obiettivi di Anipa

In questa direzione va oggi il percorso di Anipa: cercare di avere tra i propri as-

sociati più professionisti che imprese. E se per il Nord d'Italia il discorso è fattibile, per il Centro e il Sud tutto è ancora da fare.

Da un censimento nazionale è emerso che sono più di mille le imprese che operano nel campo della perforazione.

Un numero elevato, che deve tener conto che ingloba anche quelle "mini realtà" con una sola macchina a disposizione e un solo operaio a gestirla.

Come può e fin dove può arrivare.

Una pletora di persone che si scavano il pozzo, vuoi per uso civile o agricolo, che non hanno la minima conoscenza idrogeologica.

*"È per questo, per limitare i danni, che è necessaria una maggiore protezione alle questioni delle risorse idriche.*

*Imprese devono imparare a dialogare con i professionisti e questi devono essere all'altezza di dialogare con imprese",* afferma Gardenghi.

*"Il perforatore è un po' come un cavallo, capisce subito chi tiene le redini.*

*Questo è un settore dove, purtroppo, una miriade di imprese non è in grado di interfacciarsi coi professionisti. A onor del vero bisogna dire che ci sono anche molti professionisti privi di qualsiasi approccio cantieristico, per poca esperienza sul campo. In questo caso specifico, ma non limite, c'è errore da ambo le parti. Faccio questo lavoro da 25 anni, ma davanti al sondatore 'mi inchino sempre' perché la sua esperienza pratica è requisito di capacità: lui la macchina la tocca. Purtroppo, oggi le macchine sono sempre di più e più perfezionate e sempre meno le risorse umane che sanno utilizzarle con criterio".*



E Anipa, per rispondere a questo e a tutte le altre piccole grandi questioni irrisolte, cosa fa? *“È una domanda che le imprese di perforazione ci pongono sempre: cosa offre diventare un associato?”*, fa eco Geny Chiappa, dell’omonima azienda torinese.

*“Siamo un’associazione a carattere volontario e senza fini di lucro: non abbiamo certo la forza e le spalle solide di altre che sono in grado di offrire ai propri associati tutele di tutti i tipi, persino giuridico. Noi, semmai, cerchiamo di dare concretezza. La stesura delle linee guida, ad esempio, va in questa direzione”*. Anche il convegno del prossimo 3 ottobre nell’ambito del Geofluid di Piacenza risponderà a quest’esigenza. Sul tema della geotermia e dei pozzi di immissione la tavola rotonda organizzata da Ani-

pa offrirà, in occasione del trentennale dell’evento fieristico, un tavolo di discussione e confronto.

*“Nel corso dei quattro giorni dell’edizione - specifica Chiappa - avremo a disposizione degli spazi da dedicare a quanti vorranno discutere di argomenti inerenti la nostra associazione e le attività. Gli anni scorsi, in una situazione analogica, abbiamo avuto riscontri positivi e la partecipazione di nomi prestigiosi”*.

In attesa di scoprire le autorità presenti quel giorno, facendo riferimento alle novità attuali in Anipa, va detto che l’associazione è impegnata sulle pagine della testata *“Acque sotterranee”*.

*“Condotta per anni da Cerbini - chiarisce Chiappa - la rivista rappresentava il nostro principale organo di diffusione. Così, quando l’editore ci ha proposto il*

*passaggio di staffetta non ci siamo tirati indietro: abbiamo trovato 23 sottoscrittori tra quanti operano nelle imprese di perforazioni, in quelle costruttrici di macchinari e professionisti, e insieme abbiamo creato un’associazione affiliata all’Anipa perché non andasse a disperdersi patrimonio ultraventennale del lavoro di Cerbini. Cambiata nella veste grafica e passata da bimestrale a trimestrale, ‘Acque sotterranee’ - il cui comitato di redazione è composto da geologi - ci permetterà di portare argomenti attinenti al mondo della perforazione. Non abbiamo la velleità di dare una rivista scientifica, bensì quella di divulgare articoli pratici e dare quello spazio alle linee guida sulle perforazioni per poter aiutare gli enti regionali a recepirle meglio”*.

